

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

LE PROVE INVALSI DELL'ANNO SCORSO HANNO EVIDENZIATO IL DIVARIO NORD-SUD NELL'ISTRUZIONE

LA SCUOLA IN CALABRIA TRA RITARDI, GAP E UNA GRAVE DISUGUAGLIANZA EDUCATIVA

PER LA SCUOLA PRIMARIA, GLI STUDENTI DI V ELEMENTARE SI PIAZZANO ULTIMI CON UNA MEDIA DI 190 CONTRO LA MEDIA NAZIONALE CHE È DI 200. IN TERZA MEDIA IL PUNTEGGIO MEDIO È DI 186, IN QUINTO SUPERIORE È ANCORA MAGLIA NERA

IL PRESIDENTE OCCHIUTO



«CHI DICE NO AL PONTE NON VUOLE BENE ALL'ITALIA»

L'OPINIONE / ENZO VITALE



DALLA DEMOLIZIONE DI PIAZZA DE NAVA ALLA TUTELA DEL PIANO DE NAVA

APPROVATO ANCHE IL BARATTO AMMINISTRATIVO



LE CASTELLA PRIMA IN CALABRIA AD ADOTTARE I PIANI ATTUATIVI UNITARI

DOMANI IL DOMENICALE



LA GIOVANE SCIENTISTA DI CROTONE HA INCANTATO IL REGNO UNITO
ROBERTA MIGALE

Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo

IL MINISTRO PICHETTO A COSENZA PER PROMUOVERE LE COMUNITÀ ENERGETICHE



20 ANNI FA A REGGIO NASCEVA IL PLANETARIUM PYTHAGORAS



COSENZA AL VIA LA FIERA DI SAN GIUSEPPE



PREMIO VINCENZO PANUCCIO ALLA PROFESSIONE, ALLA CULTURA, ALL'IMPEGNO SOCIALE
EDIZIONE 2024



A REGGIO IL PREMIO VINCENZO PANUCCIO

A ROMA LA CALABRIA RICORDA FRANCO ROMEO



SIAMO APERTI PER NUOVI PIÙ SPAZIO



CINEMA IN BIBLIOTECA
Reserve cinematografica in lingua originale con sottotitoli in italiano

CONCERTO VIAGGIO TRA I SECOLI
Vivaldi Guitar Trio
Enrico Negro - Ignazio Viola - Mario Cusano



MARIO GRIMALDI
Soli Istituzionali
Sindaco: Annibale Parisi
Assessore alla cultura: Elisio Tosiore

17 Marzo Ore 17:30
SALA CONSILIARE COMUNE DI MESORACA

DIABETE MELITO: NUOVE FRONTIERE TECNOLOGICHE E FARMACOLOGICHE



16° CONGRESSO
Completo - Scienze CL

IPSE DIXIT

GIOVANNI CALABRESE

Assessore regionale al Lavoro

Quella sulla sanità calabrese non è una pagina positiva, però non è vero quello che è stato raccontato. Oggi l'impegno del presidente Occhiuto sta portando nella sanità e nell'ospedale della Locride risultati importanti, davanti agli occhi di tutti. Fare emergere uno spaccato completamente negativo è ingiusto e ingrato nei confronti di chi opera con grandi sacrifici. Il commissario ad acta, Roberto Occhiuto e la dg dell'Asp di Reggio, Lucia Di Furia, stanno portando risultati tangibili, basta pensare a quello che sta avvenendo in ortopedia, in chirurgia, nella stessa radiologia. Oggi ci sono reparti con attrezzature all'avanguardia, con personale sanitario e si stanno facendo sacrifici enormi per recuperare ulteriori medici, medici che non mancano solo a Locri, ma in tutta Italia, per scelte sbagliate del passato e oggi ne paghiamo le conseguenze. Oggi piano piano raccogliamo i risultati, però come dice il presidente Occhiuto, ha preso un morto lo ha risuscitato e piano piano lo sta mettendo in cammino, ma ci vuole il tempo necessario»

LE PROVE INVALSI DELL'ANNO SCORSO HANNO EVIDENZIATO IL DIVARIO NORD-SUD NELL'ISTRUZIONE

LA SCUOLA IN CALABRIA TRA RITARDI, GAP E UNA GRAVE DISUGUAGLIANZA EDUCATIVA

Il mese di marzo segna l'inizio dei Test Invalsi 2024. A partire sono stati gli studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori, in tutto circa 515mila studenti, che a giugno sosterranno l'esame di maturità. Dal 3 aprile toccherà ai 575mila alunni di terza media, mentre a maggio sarà la volta degli alunni di seconda e quinta elementare e di seconda superiore.

I Test Invalsi, introdotti con una legge del 2007 per valutare il livello generale del sistema scolastico italiano, sono requisiti di ammissione alla maturità e agli esami di terza media, tuttavia va sottolineato che i risultati delle prove Invalsi non influenzeranno né la promozione né il voto finale degli studenti in corsa per il diploma.

Però forniranno indicazioni sul livello di istruzione raggiunto dalla classe, dall'istituto e a livello regionale e nazionale. Permettono, quindi, di avere una idea generale, statistico, della situazione di bambini e ragazzi, di fare una fotografia delle competenze scolastiche misurate non con un metodo nozionistico ma di ragionamento.

Ma tornando alle prove va detto che gli istituti scolastici possono scegliere in autonomia le giornate per lo svolgimento dei Test Invalsi 2024 all'interno di un arco temporale che varia a seconda del grado della scuola ad esclusione delle classi campione, che partecipano alla rilevazione nazionale in giorni prestabiliti.

Le date di svolgimento delle prove e il campione calabrese

Gli studenti di quinta superiore svolgono le prove tra l'1 ed il 27 marzo. Le classi campione sono

di GUIDO LEONE

state impegnate già nei giorni scorsi. Gli Invalsi per gli alunni di seconda superiore sono invece previsti per il periodo che va dal 13 al 31 maggio, con le classi cam-

tica. I maturandi, gli alunni dell'ultimo anno dell'elementari e della terza media svolgono anche una prova di inglese, suddivisa in due parti, reading (lettura) e listening (ascolto).



pione che svolgeranno i test nelle giornate del 13, 14 e 15 maggio. Le terze medie faranno le prove tra il 4 ed il 30 aprile, le classi campione il 4, 5, 8 e 9 aprile.

Per quanto riguarda la scuola elementare, le giornate degli Invalsi sono fissate a livello nazionale.

Il 7 maggio è prevista la prova di italiano, il 9 matematica. Solo per le classi quinte, il 13 maggio si tiene la prova di inglese. Le prove avverranno simultaneamente nello stesso giorno per ogni materia e alla stessa ora con la tradizionale modalità carta e matita.

Tutti gli studenti sostengono una prova di italiano e una di matema-

Per i maturandi la prova Invalsi si compone di 3 diversi test a computer nelle seguenti materie: italiano, il test dura 120 minuti ed è composto da diversi quesiti di comprensione del testo; matematica, la prova vuole testare le conoscenze degli studenti nei seguenti ambiti: numeri, relazioni e funzioni, spazio e figure e dati e previsioni; inglese per accertare le abilità di comprensione e uso della lingua in linea con il Quadro Comune di riferimento Europeo riconducibile al livello B2.

La modalità CBT (Computer Based

segue dalla pagina precedente

• LEONE

Testing) è utilizzata anche per i Test Invalsi di seconda superiore e terza media.

In Calabria il campione complessivo sarà rappresentato presumibilmente da circa 4000 studenti della scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado.

Come sono andate le prove Invalsi nelle scuole calabresi

Le prove Invalsi continuano di anno in anno a restituire il volto di un Paese diviso in due con differenze territoriali in italiano e matematica sempre marcate.

Anche gli esiti delle ultime prove 2023 hanno evidenziato che l'istruzione al Sud resta un'emergenza, con una situazione incredibile, diremmo quasi drammatica in particolare per la Calabria.

Si allargano i divari territoriali, con il Nord e il Sud Italia che viag-

rispetto alla media nazionale pari a 200.

In matematica arriva al livello base solo il 66% degli allievi, con la Calabria, sotto la media nazionale.

In terza media la Calabria resta ancora ultima nella classifica, ma con un punteggio medio di 186 contro una media nazionale di 199, il gap da 10 punti aumenta a 13.

Nelle seconde classi delle superiori, la Calabria dall'ultimo posto passa al penultimo posto (con un punteggio medio di 189 contro una media nazionale di 204), ma torna ad essere ultima in V superiore con un punteggio medio di 182 a fronte della media nazionale di 200 e, quindi, un gap di ben 18 punti.

Le cose non vanno meglio per i risultati ai test di matematica.

Anche qui la nostra regione fa peggio, la differenza di circa 8 punti rispetto alla media nazionale in seconda elementare si allarga a 19

no e Matematica; differenze che iniziano a comparire in quinta elementare e si amplificano nel corso del processo formativo.

Forte la disuguaglianza educativa in Calabria

Insomma i divari territoriali non migliorano e rimangono forti evidenze di disuguaglianza educativa al Sud e in particolare in Calabria: le scuole riescono a fatica ad attenuare l'effetto delle differenze socio-culturali del contesto familiare e le disparità esistenti tra scuole e anche tra classi.

La principale criticità della scuola in Italia riguarda ovviamente la qualità degli apprendimenti degli studenti, inferiore a quella degli altri paesi avanzati.

La dispersione scolastica (in Calabria al 13%) è solo la punta dell'iceberg: oltre alla scomparsa di troppi ragazzi dai radar della scuola e della formazione professionale, ne abbiamo infatti un terzo che, pur conseguendo il diploma, non sa abbastanza per un lavoro e una vita sociale soddisfacenti.

Una possibile ricetta per migliorare gli apprendimenti nel nostro Paese? Un nuovo modello di reclutamento e di carriera degli insegnanti, una didattica rinnovata nel contesto di una scuola estesa al pomeriggio, interventi sostanziali sull'edilizia scolastica.

Riemerge, però, in tutta la sua drammatica evidenza l'urgenza di rimettere al centro dell'attenzione politica e dei nostri governanti l'istruzione e la formazione come emergenza sociale per il Sud e la Calabria in particolare.

E mentre le regioni più avanzate, a questo punto, vogliono andare per la loro strada, con la autonomia differenziata si palesa in maniera drammatica una 'questione meridionale' all'interno del sistema scolastico nazionale.

Speriamo che i prossimi esiti Invalsi smentiscano la tendenza di un'Italia che procede a due velocità. ●

[Guido Leone è già dirigente tecnico Usl Calabria]



giano a due velocità già a partire dalla scuola media, soprattutto in Calabria, Sicilia e Campania.

Per la scuola primaria, i risultati sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto agli anni precedenti, ma con segnali di preoccupazione. Per le competenze in italiano dove gli studenti di V elementare calabresi si piazzano ben ultimi con una media di 190 contro

punti in terza media e a 21 punti in quinta superiore. La distanza con la regione Friuli Venezia Giulia che ha il miglior risultato è di ben 40 punti.

La situazione non migliora se si guarda alle competenze nella lingua inglese. I risultati di queste prove riproducono le stesse differenze con le regioni del centro-nord già riscontrate in Italia-

OCCHIUTO: «CHI DICE NO AL PONTE NON VUOLE BENE ALL'ITALIA»



L'appello che io faccio a tutti, aldilà delle sensibilità politiche, è di voler bene all'Italia e di voler bene anche al Mezzogiorno, perché il Ponte sullo Stretto avrà un impatto straordinario nel tasso di crescita delle Regioni che ne sono direttamente coinvolte, la Calabria e la Sicilia». È quanto ha dichiarato

il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, intervenendo a Tg4 Diario del Giorno su Rete 4.

«E il problema dello sviluppo di queste Regioni, mentre tanti giovani le abbandonano, è un problema che dovrebbe riguardare tutta la comunità nazionale», ha aggiunto il Governatore, spiegando come «ci sono due modi di intendere il Paese e il futuro del Paese. C'è il modo di chi è ambizioso e vuole dimostrare al mondo che l'Italia è capace di grandi opere di ingegneria che tutti quanti verrebbero a visitare, rendendo il Ponte sullo Stretto un grande attrattore turistico e di sviluppo per l'Italia, e per Calabria e Sicilia; e poi c'è il modo



di pensare di chi è contro sempre, di chi è contro a prescindere, di chi è contro a qualsiasi cosa».

«Il Ponte è anche un attrattore straordinario di investimenti - ha ricordato -. Vorrei ricordare che grazie al Ponte, per il quale ancora devono essere consegnati i lavori, la mia Regione ha già

ottenuto 3,5 miliardi per la Strada Statale Jonica e 900 milioni per un tratto della A2. E non parlo di risorse Pnrr, ma di risorse ordinarie del bilancio dello Stato».

«Facendo la somma di quello che lo Stato ha investito in Calabria negli ultimi vent'anni - ha proseguito - non si arriva a queste cifre, questo vuol dire che il Ponte svolgerà la stessa funzione che ha svolto l'autostrada del Sole. Quando hanno fatto l'autostrada del Sole, qualche decennio fa, c'erano anche allora i benaltristi, quelli che dicevano: ma perché fanno l'autostrada se mancano le strade? Poi siccome è stata fatta l'autostrada furono fatte anche le strade».

«Noi abbiamo l'obbligo, come amministratori - ha detto ancora - di sostenere questo investimento, ma questo obbligo ce l'hanno anche tutti gli italiani. Noi dobbiamo dimostrare che il nostro è un grande Paese, un Paese ambizioso, un Paese che fa le cose perbene».

«Governo una Regione - ha ricordato ancora - che ha il primo porto d'Italia, il porto di Gioia Tauro, nel cuore del Mediterraneo che sta diventando un'area sempre più importante. E un investimento dello Stato in questa parte del Paese, che può essere davvero l'hub dell'Europa sul Mediterraneo, dimostrerebbe l'interessamento dell'Italia a essere centrale in questo nuovo scenario sempre più strategico dal punto di vista economico».

«Certo, il Ponte non è soltanto un'opera pubblica - ha concluso - cambia il paradigma dello sviluppo della Calabria e della Sicilia. Dovremo fare, io e il presidente Schifani, piani di attrazione degli investimenti insieme. È da stupidi dire 'no' al Ponte, è da persone poco ambiziose, e soprattutto da persone che non vogliono bene all'Italia e al suo futuro». ●

PER IL PONTE SULLO STRETTO È TUTTO DA RIFARE

La commissione scientifica della Società Stretto di Messina, il 29 gennaio ha espresso il proprio parere sul progetto definitivo del 2011 aggiornato (?) per il collegamento stabile tra la Sicilia e la Calabria (Ponte sullo stretto di Messina).

Il parere è “positivo” fatte salve una serie di considerazioni, osservazioni e raccomandazioni riassunte in 68 punti del documento.

In altri termini si tratta di un parere subordinato che vincola il progettista a una serie di adempimenti per la stesura del progetto esecutivo. Il progetto ha pertanto svelato definitivamente tutte le sue carenze strutturali, i dubbi sulla sua fattibilità, i rischi enormi che comporterebbe la costruzione del Ponte e che potrebbe trasformare tutta la procedura nel più grande e tragico fallimento ingegneristico della storia.

Nel documento si evidenzia l'ineadeguatezza delle regole di progettazione adottate ed inoltre mancano, per l'impalcato e i piloni, le prove esaustive di resistenza ai terremoti e ai fenomeni atmosferici estremi in rapporto alle tecniche di assemblamento previsti. Particolarmente preoccupanti sono i rilievi sull'idoneità dei materiali che, invece, andrebbe aggiornata sulla base dell'evoluzione tecnologica e approfondita in rapporto alle sollecitazioni del duplice esercizio ferroviario e stradale.

Si sottolineano, poi, le carenze in tema di compatibilità e sostenibilità ambientali secondo i parametri assunti dall'Unione Europea.

Alla luce del parere prodotto appare evidente, dunque, che gli annunci fatti dall'attuale governo sull'imminente cantierizzazione dell'opera sono per lo meno affrettati e indicano mancanza di ri-

di **GERARDO PONTECORVO**
ANTONIO MORABITO
ENZO MUSOLINO

spetto nei riguardi delle comunità coinvolte.

È arrivato il momento che le amministrazioni dei comuni interessati facciano sentire la propria

cratico lo dicono da tempo ma adesso siamo arrivati alle “confessioni” pubbliche. Entriamo allora ancora un po' nello specifico: il progetto “aggiornato” (?) manca di studi essenziali per la realizzazione dell'opera; si auspica l'utilizzo di acciai differenti da quelli previsti; si censura la carenza di garanzie circa componenti essenziali; si



voce per dire il proprio no al mito del Ponte chiedendo, piuttosto, un impegno concreto di risorse per la tutela e lo sviluppo del proprio territorio. Non ci possono essere più alibi! Le carte sono finalmente arrivate. “Password” o meno i giochetti sono finiti. Non ci si può più nascondere dietro un dito: è lo stesso Comitato Scientifico della Società Stretto di Messina — va ribadito — a certificarlo in un parere che, nello specifico, individua i limiti della “relazione di aggiornamento al progetto definitivo” prodotta da Eurolink.

Europa Verde e il Partito Demo-

chiarisce che non sono stati usati modelli affidabili per la gestione degli effetti delle turbolenze del vento; non sono stati approfonditi con cura gli studi sismici; non sono stati studiati opportunamente gli effetti potenziali di un maremoto (e se arrivasse nelle fasi di cantiere?).

E ci fermiamo qui, ma potremmo andare avanti per i 68 punti contenuti, come detto, nelle prescrizioni formulate dal comitato tecnico non delle Sinistre o dei Verdi ma, va sottolineato, della stessa Società che dovrebbe affidare all'appalta-

segue dalla pagina precedente • Ponte sullo Stretto

tore la realizzazione del Ponte. Ciò che colpisce e che va stigmatizzato politicamente, inoltre, è la retorica utilizzata in questi documenti propedeutici, e' il tentativo ormai scoperto, chiaro, non più "segreto", di confondere le acque, di anestetizzare i territori, di tacitare ogni critica, utilizzando una "neo lingua" simulatoria.

Un esempio? Questo parere espresso dal comitato scientifico e' qualificato come "positivo", fatte salve, però, "le considerazioni, osservazioni e raccomandazioni" - e sono tante - previste nello stesso parere. Cosa vuol dire? Vuol dire che "scientificamente" il progetto

"aggiornato" dalla Stretto di Messina avrebbe meritato una sonora bocciatura, che andrebbe rifatto totalmente prima di giungere al progetto esecutivo. Si può giustificare questo enorme "autogol" - ecco perché i "manovratori" non hanno mai avuto voglia di pubblicare e diffondere questi documenti - accontentandosi della strana difesa secondo la quale gli studi per il Ponte sono ripresi da altri studi per opere simili? Ma Salvini non ci ha abituato a considerare quest'opera Unica e Straordinaria? La dimensione colossale del Ponte - e della devastazione territoriale che si porta dietro - non ne moltiplica la complessità in modo esponenziale?

Villa San Giovanni e Messina non meritano studi, valutazioni, interventi, analisi, attenzioni, precauzioni, specifiche e tarate specificamente sui nostri luoghi? O un aggiornamento e progettino frettolosamente messo in piedi in Val Padana va bene lo stesso? Siamo al ridicolo, il "re e' nudo", facciamo pace con scienza e coscienza e riconoscano questo enorme errore! ●

[Gerardo Pontecorvo, Antonio Morabito ed Enzo Musolino sono rispettivamente Segretario Federazione Metropolitana RC di Europa Verde/Verdi, Segretario metropolitano del PD RC e segretario cittadino Pd Villa San Giovanni]

A LAMEZIA SI PRESENTA STAMATTINA IL CINEMA IN BIBLIOTECA

Questa mattina, a Lamezia Terme, alle 11, nella Sala Polivalente del Chiostro San Domenico, sarà presentata la rassegna "Cinema in Biblioteca", ideata e curata dall'Associazione Culturale Una".

La kermesse è patrocinata dal Comune di Lamezia Terme. L'attività rientra nel progetto "Giovani in biblioteca- Lamezia Youth Library" finanziato dal Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio civile universale della Presidenza del Consiglio dei ministri. Alla presentazione del nuovo ciclo di proiezioni in lingua originale con sottotitoli in italiano, interverranno: Carlo Carere, presidente Associazione Una; Antonio Canzoniere, direttore artistico della rassegna; Giacinto Gaetano, responsabile del Sistema Bibliotecario Lametino.

In rappresentanza dell'Amministrazione comunale parteciperanno il sindaco Paolo Mascaro e l'assessore allo Sport, Spettacolo e Promozione del territorio Luisa Vaccaro.

Nel corso dell'incontro con la stampa saranno presentati i film in cartellone che saranno proiettati prossimamente nella sala polivalente del Chiostro e nella corte di Palazzo Nicotera.

L'Associazione Una, nata nel 2011 grazie all'impegno e alla determinazione di un gruppo di giovani professionisti lametini, propone ancora una volta un cartellone con pellicole di grande interesse.

Ciò nella consapevolezza che la programmazione di film in lingua originale con i sottotitoli sia un'esperienza culturale che avvicina sempre più Lamezia al resto d'Europa e del mondo. Grazie al crescente successo che la rassegna ha registrato negli anni, l'Associazione ha visto crescere il numero dei suoi tesserati che sono stati protagonisti attivi di un'iniziativa unica nel suo genere in Calabria. ●

PER DARVI
PIU' SPAZIO

Chiostro Caffé Letterario - LAMEZIA TERME

LAMEZIA YOUTH LIBRARY

CINEMA IN BIBLIOTECA

Rassegna cinematografica in lingua originale
con sottotitoli in italiano

A cura dell'Associazione UNA

CONFERENZA STAMPA DI PRESENTAZIONE
sabato 16 marzo 2024 ore 11

Intervengono:

Carlo Carere
Associazione UNA

Antonio Canzoniere
Direttore artistico

Giacinto Gaetano
Sistema Bibliotecario Lametino

Partecipano:

Sistema
Bibliotecario
Lametino

Iniziativa a cura del Sistema Bibliotecario Lametino
in collaborazione con:

una
ASSOCIAZIONE
CULTURALE

CIVICOTRAME

CHIOSTRO
CAFFÉ LETTERARIO

LUCKY FRIENDS
LAMEZIA TERME

DALLA DEMOLIZIONE DI PIAZZA DE NAVA ALLA TUTELA DEL PIANO OMONIMO

di **VINCENZO VITALE**

Sero sapiunt Phryges” ovvero “troppo tardi mettono giudizio i Frigi”. Non c'è nessuna espressione migliore di questa, di Cicerone, per commentare la Soprintendenza che avvia la procedura di tutela per il “Piano De Nava” dopo averne demolito l'omonima piazza, che di quel Piano ne era parte integrante.

Usando un'espressione meno aulica, potremmo dire che la Soprintendenza intende chiudere la stalla dopo che i buoi sono fuggiti, ovvero vuole proteggere l'identità storica della città dopo che questa è stata vandalizzata con la demolizione di una piazza identitaria. Gli intenti odierni della Soprintendenza sono certamente opportuni e assolutamente condivisibili: meglio tardi che mai, meglio cambiare rotta oggi, quando ormai però il danno è stato già fatto, piuttosto che continuare con altre demolizioni del patrimonio storico urbanistico reggino. La prossima piazza in lista per la demolizione era stata già identificata in Piazza del Popolo, dallo stile ancor più razionalista di piazza De Nava.

Parole grosse? Certamente pesanti, ma basate su fatti storicamente avvenuti. Il rifacimento di piazza De Nava, infatti, che è passato attraverso una sua demolizione, nasce da un'idea progettuale interna alla Soprintendenza che, rimossi i vincoli posti dal Comune di Reggio, si è attribuita la direzione dei lavori portando avanti, Comune compiacente e in assenza di controllo esterno, un disegno distruttivo dell'identità cittadina che non ha eguali nella storia dell'architettura italiana.

Oggi si cambia registro e si intende porre un vincolo paesaggistico e ambientale per salvaguardare l'identità urbanistica del centro

cittadino, espressione del Piano De Nava della ricostruzione dopo l'immane tragedia del sisma del 1908. Ne siamo tutti contenti, e non potremmo essere diversamente, ma non dimentichi di come fin ora questa articolazione periferica dello Stato ha agito: nel non tutela-

tesi, ovvero suscettibili a influssi che hanno poco da condividere con la cultura urbanistica e con la storia dell'architettura. Presupponendo che non vi siano interessi diversi da quelli pubblici, sui quali comunque la Procura ha un procedimento aperto, sembra che la Soprintendenza, anche per bocca del suo già maggiore rappresentante



re il basolato storico del Corso Garibaldi, di gran pregio, per accondiscendere alla sua sostituzione con mattonelle di nessun valore; nel tutelare, al contrario, le cabine del lido comunale risalenti agli anni Settanta, di nessun valore né storico né identitario né urbanistico né strutturale.

Si ha l'impressione di essere di fronte a un grumo di burocrati ondivaghi, nella migliore delle ipo-

oggi Direttore museale, abbia a cuore solo avere “le carte a posto”. Ci può anche star bene che si abbiano le “carte a posto”, ma non basta: occorre avere idee buone e lungimiranti. Da oggi si avranno? Se guardiamo al recente passato c'è da dubitarne. Staremo a vedere. ●

[Vincenzo Vitale è presidente della
Fondazione Mediterranea]

LE CASTELLA IL PRIMO IN CALABRIA AD ADOTTARE I PIANI ATTUATIVI

Siamo il primo comune in Calabria e tra i pochi in Italia ad adottare questo strumento». È quanto ha dichiarato la sindaca di Isola Capo Rizzuto, Maria Grazia Vittimberga, sottolineando come nella frazione di Le Castella di Isola Capo Rizzuto siano stati approvati i Piani Attuativi Unitari, strumenti di pianificazione urbanistica attraverso i quali si attuano le previsioni del Piano Operativo e sono utilizzati per la progettazione di interventi, sono sempre legati al Piano Strutturale Comunale e hanno l'obiettivo di riqualificare interamente un territorio dal punto di vista dell'arredo urbano e della gestione degli spazi.

Nello specifico, il Piano presenta una serie di progetti, alcuni già inseriti nei finanziamenti di Rigenerazione Urbana avviati dalla Regione Calabria. Tra i contenuti strategici del Piano ci sono quelli di favorire il riuso edilizio di aree già urbanizzate e di aree produttive; promuovere la realizzazione di interventi volti ad elevare la qualità della vita; integrare sistemi di mobilità sostenibile; attrarre investimenti privati orientati agli obiettivi pubblici della rigenerazione; incrementare la sostenibilità ambientale.

Attraverso il Piano e con la consapevolezza che Le Castella è inserita in un sistema di Eccellenze che vanno dai beni storico-architettonici-archeologici a quelli naturalistici-ambientali, vengono fissate azioni progettuali finalizzate al contrasto del degrado edilizio e tipologico del tessuto urbano. Insomma, l'obiettivo è quello di cambiare volto e portare alla massima efficienza il borgo simbolo del turismo calabrese.

«Sin da quando sono entrata in politica - ha proseguito il primo cittadino - sento parlare di strumenti urbanistici e di quanto sia importante aggiornarli, con quest'amministrazione abbiamo prima approvato il Psc ed ora siamo all'approvazione del Pau per la frazione di Le Castella e successivamente toccherà anche a Capo Rizzuto e Le Cannella».

«Mi auguro che tutti i consiglieri, anche quelli di minoranza - ha concluso - contribuiscano a migliorare

questo strumento perché siamo di fronte ad un atto rivoluzionario dal punto di vista urbanistico».

«Trasformare un problema in opportunità, questo è stato l'obiettivo del Pau di Le Castella - ha spiegato Giuseppe Fera, assessore, professore universitario ed esperto di urbanistica - il problema era dettato dal Riurb scaduto che permetteva solo lavori di manutenzione ordinaria su tutto il territorio di Isola Capo Rizzuto e con un grande lavoro siamo riusciti a cambiarlo. Un aiuto importante è arrivato anche dalla Re-



gione Calabria con i progetti di Rigenerazione Urbana, così abbiamo sbloccato il Riurb e abbiamo deciso di partire dalla località a più alta vocazione turistica che è Le Castella proponendo una serie di progetti di riqualificazione».

«Intanto, ho deciso di non fare affidamenti esterni - ha proseguito - in quanto questo comune è dotato di professionisti straordinari con loro abbiamo avviato questo lavoro partendo dall'esempio del lungomare di Reggio Calabria, puntando tanto sullo spazio pubblico con l'obiettivo di darlo soprattutto ai pedoni, dunque meno macchine e più passeggiate. La volontà di puntare sui tecnici interni alla fine ci ha dato ragione, è venuto fuori un lavoro straordinario ed anche

segue dalla pagina precedente

• Le Castella

dai tecnici della Regione e ci hanno detto che lo porteranno come esempio positivo alla prossima conferenza nazionale sui sistemi urbanistici).

«Infine, sono stati proprio i tecnici Luigi Cristodaro e Roberto Greco ad illustrare il Piano nei dettagli – ha concluso Fera – attraverso delle slide e con accurate spiegazioni tecniche. Il Pau è stato approvato con i soli voti della maggioranza, mentre si è astenuta la minoranza». ●

A REGGIO AL VIA IL FESTIVAL FACCE DA BRONZI

Prende il via domani, al Castello Aragonese di Reggio, la decima edizione del Festival Nazionale del cabaret Facce da Bronzi, con la rassegna Musica e cabaret al castello e il concerto dell'Elisa Lorena TangoTrio con Elisa Lorena (voce), Daniele Colistra (chitarra) e Pino Delfino (contrabbasso).

La kermesse è stata ideata e prodotta dall'Associazione "Calabria dietro le quinte - Aps" con la direzione organizzativa di Giuseppe Mazzacuva, il patrocinio della Città Metropolitana di Reggio Calabria e del Comune di Reggio Calabria ed il sostegno della Regione Calabria nell'ambito dell'avviso "Attività culturali 2022" Pac 2014-2020 - azione 6.8.3.

Ad arricchire la manifestazione al Castello Aragonese, quindi, spettacoli dal vivo con artisti nazionali, laboratori per bambini, degustazioni e di una prestigiosa mostra dal titolo Maschere

in mostra, con le opere di Maschera Scenica APS e della Camera Regionale Arti e Moda Calabria "Unicram". ●



A ISOLA C.R. SI POTRÀ RICORRERE AL BARATTO AMMINISTRATIVO

A Isola Capo Rizzuto se si avrà un debito verso l'Ente Comunale si potrà saldare attraverso i lavori di pubblica utilità. È quanto prevede il regolamento per l'applicazione del baratto amministrativo approvato dal Consiglio comunale guidato dalla sindaca Maria Grazia Vitimberga.

A presentare la proposta, l'assessore al ramo, Antonella Pagliuso. «Questo si è reso necessario – ha spiegato – per andare incontro alla crisi economica che in questo periodo sta attanagliando molte famiglie e di conseguenza diventa sempre più difficile per gli enti recuperare tributi locali derivanti da Imu, Tari e Tasi».

La stessa Pagliuso ha sottolineato che «ciò è consentito anche dall'art. 24 del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, recante Misure di agevolazione della partecipazione delle comunità locali in materia di tutela e valorizzazione del territorio, il quale riconosce ai comuni la possibilità di "definire con apposita delibera i criteri e le condizioni per la realizzazione di interventi su proget-

ti presentati da cittadini singoli o associati, purché individuati in relazione al territorio da riqualificare».

«I lavori per barattare i debiti riqualificheranno la pulizia, la manutenzione, l'abbellimento di aree verdi, piazze, strade etc – ha proseguito –. Un passo avanti importante che permetterà agevolazioni sia a cittadini, che potranno così ripianare i debiti senza intaccare le risorse economiche, sia all'ente comunale che avrà un maggiore contributo per il decoro urbano».

Per quest'anno il Baratto sarà avviato in forma sperimentale: per un anno e per tutti i nuclei familiari un Isee inferiore a € 15.000,00 e ogni famiglia potrà aderire al baratto per un ammontare di morosità massimo di € 800,00 per ogni annualità.

Il documento, arrivato in consiglio dopo l'iter di lavorazione, ha convinto tutta l'assise ed è stato approvato all'unanimità. Insomma, un atto davvero utile a tutti che solo pochi comuni in Italia hanno messo in pratica e nei prossimi giorni partirà ufficialmente con la pubblicazione di moduli sul sito istituzionale. ●



IL MINISTRO PICCHETTO A COSENZA COMUNITÀ ENERGETICHE RIVOLUZIONE

Le Cer - Comunità Energetiche Rinnovabili, sono una vera e propria rivoluzione nel panorama energetico nazionale, con i territori protagonisti. È un'azione importante verso l'obiettivo di riduzione delle emissioni di gas serra e per la produzione di energia pulita». È quanto ha dichiarato, in video collegamento, il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Gilberto Fratin, nel corso della seconda tappa del tour nazionale InsiemeEnergia svoltasi alla Camera di Commercio di Cosenza.

InsiemeEnergia è stato organizzato insieme a Unioncamere per promuovere la novità incentivanti delle Comunità Energetiche Rinnovabili. Il nuovo meccanismo per accelerare la diffusione delle Cer sul territorio prevede un contributo a fondo perduto, riservato alle realtà nei comuni sotto i cinquemila abitanti, cui si può cumulare un incentivo in tariffa, rivolto quest'ultimo a tutto il territorio nazionale.

Il giro dell'Italia sulle Cer, al suo secondo appuntamento nazionale, intende chiarire tutte le ultime novità del decreto incentivazione a supporto della costituzione e dello sviluppo di comunità energetiche rinnovabili. L'obiettivo è quello di sviluppare consapevolezza presso tutti gli attori istituzionali, sociali ed economici, delle potenzialità di questo strumento e illustrare alle imprese, pubbliche amministrazioni e cittadini le nuove configurazioni dell'autoconsumo virtuale. Sicurezza, sostenibilità nella produzione di energia, riduzione dei costi sono state soltanto alcune delle tematiche affrontate nel corso di un evento che ha gettato importanti basi, quindi, per il futuro

sostenibile del territorio e per la diffusione di un modello di sviluppo economico rivolto ad una netta riduzione dell'impatto ambientale. Alla sala gremita della Camera di Commercio di Cosenza, a cui han-



no partecipato anche il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, il sindaco di Cosenza, Franz Caruso, l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, Rosario Vari, il presidente della Camera di Commercio di Cosenza, Klaus Algieri, e il presidente di Gse, Paolo Arrigoni, il ministro ha assicurato la volontà del dicastero al massimo confronto per diffondere quanto più possibile le opportunità delle Cer.

«Grazie alle Cer - ha spiegato il ministro - cambiamo le modalità di approccio all'energia dei cittadini e delle imprese, che diventano insieme produttori e consumatori. Ci aspettiamo una diffusione forte con cinque gigawatt complessivi di impianti, una quota importante del nostro obiettivo al 2030».

«Questo - ha aggiunto il ministro - è il tentativo di dare soluzione pratica allo sviluppo delle rinnovabili, innanzitutto, risponde a una funzione sociale attraverso l'affiancamento e l'aiuto alle famiglie, può essere anche un modello di riferimento per mantenere la presenza

sui territori, vivendo l'Italia ancora una fase di inurbazione rilevante, con l'abbandono di tanti piccoli borghi».

Il Governatore Occhiuto, complimentandosi per l'iniziativa, ha espresso anche la volontà di avviare una Cer alla Cittadella e di approfondire la possibilità di realizzarne una anche negli ospedali pubblici.

Grande entusiasmo per l'organizzazione di un evento così importante per il futuro energetico del territorio nelle parole del Presidente Klaus Algieri: «è per noi motivo di orgoglio assistere alla grande partecipazione non solo delle imprese ma anche degli enti pubblici e delle associazioni di categoria, che denota l'evidente bisogno di informazioni su un tema di indiscussa attualità con impatti rilevanti sul futuro della nostra Regione e di tutto il Paese».

«Esistono già delle Comunità energetiche sul nostro territorio - ha ricordato Algieri - il che ci fa ben sperare ed è indicativo della volontà di fare rete e della consapevolezza delle potenzialità che il fenomeno riveste per l'intera collettività».

Delle Comunità Energetiche Rinnovabili ne hanno parlato, anche con approfondimenti in una sessione di "Domande e Risposte" dedicata alle imprese, associazioni ed enti locali presenti, Roberta Toffanin, Esperta del Ministro, Davide di Giuseppe, Responsabile Funzione Autoconsumo e Comunità Energetiche GSE, Antonio Romeo, Direttore generale DINTE - Unioncamere e Massimo Pallottino, della Caritas italiana, con la moderazione di Erminia Giorno, Segretario Generale della Camera di commercio di Cosenza. ●

A REGGIO CELEBRATI I 20 ANNI DEL PLANETARIUM PYTHAGORAS

Non posso che tirare un bilancio bellissimo e positivo di questi 20 anni», ha dichiarato Angela Misiano, responsabile scientifica del Planetarium Pythagoras di Reggio Calabria, che ha celebrato i 20 anni dalla nascita.

Penso «ai tanti giovani che, oggi, sono protagonisti nel mondo e rappresentano la città, così come ai nostri “pulcini” che, il prossimo 17 aprile, affronteranno i Campionati di Astronomia. Sono grata - ha aggiunto - a tutte le istituzioni e, soprattutto, ad una Città Metropolitana che è stata determinante in questo percorso di affermazione e crescita».

Le celebrazioni si sono concluse nella struttura di Via Margherita Hack, dove la responsabile Misiano, assieme al consigliere metropolitano delegato alla Cultura, Filippo Quartuccio, ed all'intero staff dell'osservatorio, hanno organizzato un momento di approfondimento sul ruolo e le attività svolte dal 2004 ad oggi. Oltre alla proiezione di un video-racconto sugli ultimi 20 anni, il programma ha previsto una breve osservazione del cosmo, un intrattenimento musicale eseguito dall'Ensemble di fiati del Conservatorio “Francesco Cilea” ed il simbolico taglio della torta.

L'Ente guidato dal sindaco Giuseppe Falcomatà, infatti, «è l'unica amministrazione pubblica che si è fatta carico della gestione di un planetario. In Italia non esistono esempi simili».

«Il Pythagoras - ha detto la pro-

fessoressa Misiano - è un oratorio laico dove i ragazzi e le ragazze si possono confrontare su argomenti di interesse scientifico. Noi, per quelle che sono le nostre competenze, li aiutiamo a migliorare offrendo loro strumenti in grado di renderli autonomi nel giudizio e nello svolgimento delle attività didattiche quotidiane. La scienza



è una palestra di democrazia ed aiuta a diventare cittadini responsabili».

«Il Planetario - ha proseguito Misiano - ha una strumentazione di ultima generazione, forte degli investimenti che sono stati fatti in un settore chiave per la nostra società contemporanea e futura. Oltretutto, si sono potuti assumere due lavoratori a tempo indeterminato grazie ai fondi della Città Metropolitana. C'è, dunque, anche un risvolto positivo in termini economici, sociali ed occupazionali». Palazzo Alvaro, quindi, «è stato lungimirante nel credere sulla cultura scientifica - ha detto Misiano -. La passione ed il coinvolgimento del sindaco Falcomatà e del consigliere Quartuccio sono, probabilmente, la testimonianza più diretta ed efficace di questa programmazione vincente».

«Reggio Calabria - ha concluso Angela Misiano - è una città viva dove le attività culturali sono molte, di ampio respiro e di un livello elevato. Il planetario è la sintesi corretta dell'unità fra le culture umanistica e scientifica».

«È una giornata di festa per tutta la comunità metropolitana, per l'Ente, per il Planetario, per il mondo accademico e scolastico e per quanti, in tutti questi anni, hanno avuto modo di visitare il Pythagoras», ha detto Quartuccio a margine del convegno Planetario, sistema educativo e didattico non formale, organizzato a Palazzo Alvaro in occasione dei 20 anni del Planetario.

«Il Planetario - ha sottolineato - è un autentico punto di riferimento per l'intera Calabria e riesce a far scuola anche fuori regione».

«Nel tempo, infatti - ha aggiunto - ha saputo costruire le giuste direzioni per poter essere il cuore pulsante dell'alta cultura scientifica sul nostro territorio. Da 20 anni, il Pythagoras, è tutto questo. Con il sindaco Giuseppe Falcomatà stiamo continuando ad investire fortemente sui ragazzi e sui docenti perché crediamo che, attraverso la cultura, si possono davvero cambiare le sorti del nostro splendido comprensorio».

Un ringraziamento al lavoro svolto dal consigliere Quartuccio è arrivato dal vicesindaco Carmelo Versace, che ne ha sottolineato l'impegno e riconoscendo, al tempo stesso, «la lungimiranza di questa amministrazione nel voler puntare, sempre di più, su un particolare asset scientifico che coinvolge i massimi esperti di settore».

«La nostra ambizione - ha affer-

segue dalla pagina precedente

• Planetario RC

mato - è quella di continuare a far crescere una rete intorno al Planetario che, grazie a lavoro della professoressa Misiano e del suo infaticabile staff, è riuscita a far entrare Reggio Calabria in un circuito virtuoso di altissimo livello».

portata avanti dalla Città Metropolitana».

«Questa ricorrenza - ha ricordato - si inserisce nel centenario che celebra il planetario moderno presentato, per la prima volta, al Deutsches Museum di Monaco di Baviera. In questa giornata, dunque, festeggiamo due importanti

mini di tecnologie accomunate dal cercare di rendere l'astronomia, l'astrofisica, la cosmologia e le scienze più difficili accessibili a tutti attraverso la qualità dei divulgatori ed una visione molto immersiva di come funziona il cielo». «In questo senso - ha concluso Tiveron - il Planetario di Reggio Calabria raggiunge appieno il suo scopo e si identifica fra le migliori realtà del Paese».

Anna Brancaccio, dirigente del Miur, ha definito il Pythagoras «struttura di eccellenza», riconoscendo alla Città Metropolitana l'abilità di averla «interpretata fino in fondo grazie alla capacità di promuovere svariate attività rivolte alle scuole che hanno così potuto raccogliere una straordinaria opportunità di conoscenza astronomica e divulgazione scientifica». «Qui - ha concluso - le studentesse e gli studenti possano riconoscere attitudini e competenze in grado di spronarli ad intraprendere strade di tipo scientifico. In Italia ne abbiamo tanto bisogno. Ben venga, dunque, l'affiancamento del Planetario alla scuola per un'educazione non formale capace di invogliare l'approfondimento degli studi scientifici». ●



Anche il presidente dell'associazione dei Planetari italiani, Dario Tiveron, si è soffermato «sull'opera fondamentale ed encomiabile

compleanni».

«Oggi - ha continuato - esistono più di 4mila planetari nel mondo, una diffusione molto varia in ter-

A REGGIO SI CONSEGNA STAMATTINA IL PREMIO "VINCENZO PANUCCIO"

Questa mattina, a Reggio, alle 10, nell'Aula Dipartimento Digies dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, si terrà l'edizione 2024 del Premio "Vincenzo Panuccio" alla professione, alla cultura e all'impegno sociale, che sarà assegnato al dott. Vincenzo Trapani Lombardo, già presidente della Fondazione Hospice "Via delle Stelle" di Reggio. Il Premio, intitolato alla memoria del prof. Vincenzo Panuccio, è organizzato dalla Fondazione Mediterranea insieme al Lions Club Reggio Calabria Host e il Dipartimento Digies dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria. Si parte con i saluti di Daniele Cananzi, direttore del Dipartimento Digies. Introducono e coordinano Vin-

cenzo Vitale, presidente della Fondazione Mediterranea e la dott.ssa Wanda Albanese De Leo, presidente Lions Club Reggio Calabria Host.

Presiede la prof.ssa Francesca Panuccio. Presenta Rubens Curia, portavoce di Comunità Competente. Intervengono Eduardo Lamberti Castronuovo, del Comitato scientifico della Fondazione Mediterranea, Raffaello Abenavoli, segretario Fondazione Mediterranea, Rosa Maria Perrone, segretaria Lions Club RC Host, Domenico Praticò, presidente Zona I - Distretto Lions 108ya, Sandro Borruto, presidente Circo-scrizione I - Distretto Lions 108ya e Giuseppe Naim, vicesegretario Distretto Lions 108ya. ●

A COSENZA AL VIA DA OGGI LA STORICA FIERA DI SAN GIUSEPPE

Prende il via oggi a Cosenza, la Fiera di San Giuseppe, «un modello identitario per la nostra comunità, al di là di ogni comprensibile disagio che la Fiera può comportare, ad esempio alla viabilità», ha spiegato il sindaco di Cosenza, Franz Caruso, illustrando in conferenza stampa i dettagli della storica manifestazione che ha quasi 800 anni di storia.

«I cittadini la vogliono e l'aspettano, come tutti noi. E oggi è ancora più identitaria rispetto al passato - ha aggiunto il primo cittadino, con alle spalle due figuranti dell'Associazione "La città del sole" in abiti d'epoca - perché si sono inseriti nel programma della manifestazione che caratterizzeranno i cinque giorni della Fiera, degli elementi che riportano ancor di più alla tradizione, come appunto la rappresentazione storica che segnerà l'inizio della Fiera voluta da Federico II di Svevia».

«Un momento rappresentativo importante - questo - ha detto ancora Franz Caruso - perché ci riconnette alle origini e alle radici della manifestazione».

La kermesse ha aperto i battenti ieri, ma sarà inaugurata oggi, alle 10.30, dal sindaco Caruso con una passeggiata tra gli espositori alla quale prenderanno parte anche i sindaci di Amantea, Vincenzo Pellegrino e di Civita, Alessandro Tocci.

Ad illustrare le iniziative, assieme al primo cittadino, l'assessore alle Attività Economiche e Produttive, Massimiliano Battaglia.

Ad inaugurare la Fiera, lo spettacolo La Fiera dello Stupor Mundi-Alla corte di Federico II di Svevia, una teatralizzazione in strada, nei luoghi dell'esposizione fieristica, a cura dell'Associazione "La Città del Sole" Tommaso Campanella, per la regia

di William Gatto. Con l'occasione sarà data lettura, da attori in costume d'epoca, della bolla imperiale con cui nel 1234 venne istituita la Fiera da Federico II di Svevia. Lo "Stupor mundi" istituì a quel tempo una serie di fiere e oltre a quelle di Sul-



mona, Capua, Bari e Taranto, venne istituita quella della Maddalena a Cosenza, che poi divenne Fiera di San Giuseppe. Era una delle 7 fiere con le quali Federico II volle agevolare gli scambi commerciali in alcune città chiave del Sud che si affacciavano verso l'Oriente.

Altra caratteristica di questa edizione elencata dal Sindaco «è che non si concentra tutto nell'esposizione di piante ed altre mercanzie nella zona dedicata alla Fiera, ma si "sconfina" anche in altre aree della città e nel centro storico». Franz Caruso ha anche messo in evidenza la riproposizione del legame e del rapporto di gemellaggio tra la Fiera di San Giuseppe e la Fiera di Ognissanti di Amantea che risale al 2011.

«Due eventi importanti per il nostro territorio - ha aggiunto Franz Caruso - che corrispondono a quella visione che ho voluto sempre dare del ruolo della città capoluogo che non si può chiudere nel proprio recinto, ma deve lavorare per sviluppare tutte le potenzialità di un territorio molto più vasto che va oltre i confini stessi dell'area urbana».

«Questo rinsaldato vincolo legato

alla storia, alla tradizione e alla nostra cultura - ha ribadito - è sintomatico di una forte radice che lega il territorio alle tradizioni. Ecco perché inaugureremo la Fiera con il sindaco di Amantea Vincenzo Pellegrino e il Sindaco di Civita Tocci che porterà a Cosenza la comunità arbereshe con i suoi costumi tipici».

Nei dettagli del programma è poi entrato l'assessore Massimiliano Battaglia che ha ricordato che il Museo dei Brettii e degli Enotri sarà visitabile gratuitamente fino a domenica 17 marzo (necessaria la prenotazione). Inoltre ha annunciato lo spettacolo di trasformismo "Poubelle", sempre ad ingresso gratuito (fino ad esaurimento posti) al Teatro Rendano, venerdì 15 marzo, alle ore 20,30, con Luca Lombardo, reduce dai successi del talent show "Lol".

Sia il sindaco che l'Assessore Battaglia hanno ricordato il mercatino vintage promosso dall'Associazione Kaep (Comitato attività economiche produttive) Centro storico Cosenza presieduta da Argia Morcavallo (presente in sala) in programma domenica 17 marzo dalle 10,30 alle 19,30 sia in Piazza Parrasio che nel Salone degli Stemmi. Una delle tante attività nelle quali Kaep è impegnata da molto tempo e che sta raccogliendo molti consensi con un particolare seguito, come testimoniato dai tanti che arriveranno a Cosenza da tutta Italia. Ha contribuito fattivamente all'organizzazione degli spazi del CS Market, Talita Zunico, interior design e disegnatrice di gioielli.

Gli espositori della Fiera di San Giuseppe, quest'anno sono circa 500 così come ha specificato in conferenza stampa l'Architetto Giuseppe Bruno, dirigente del settore attività produttive ed eventi. Gli spazi dedicati all'esposizione fieristica saranno dislocati secondo lo schema utilizzato nelle ultime edizioni. ●

MEMORIAL FRANCO ROMEO A ROMA

UN RICORDO COMMOSO

di **PIPPO MARRA**

L'AdnKronos è orgogliosa di ospitare questa serata dedicata alla memoria del professor Franco Romeo, le cui figlie Alessia, Silvia e Francesca, sono con noi stasera a condividere questo momento.

Un caro saluto va all'avv. Giacomo Francesco Saccomanno e al prof. Giuseppe Germanò, rispettivamente Presidente e Consigliere dell'Accademia Calabria, promotori di questo evento.



PIPPO MARRA È PRESIDENTE DELL'ADNKRONOS

Pippo Marra, Presidente dell'AdnKronos e del Gruppo GMC Comunicazione ha voluto ospitare nel suo Palazzo dell'Informazione di Roma, in Trastevere, il Memorial Franco Romeo. Una serata, promossa dall'Accademia Calabria di cui è Presidente Giacomo Francesco Saccomanno, dedicata all'indimenticabile cardiologo e scienziato calabrese.

Questo è stato il suo saluto di benvenuto al numeroso pubblico intervenuto: personalità, docenti universitari, uomini di scienza e delle Istituzioni, ma anche semplici pazienti che il prof. Romeo ha curato e salvato.

Saluto anche Roberto Occhiuto, Presidente della Regione Calabria e Carmine Belfiore, questore di Roma, nonché gli altri illustri ospiti. Franco Romeo era un mio amico. Un calabrese importante, una per-

sona cara, piena di premura per il prossimo. Ma soprattutto, ripeto, un amico. E se metto per iscritto il mio ricordo è prima di tutto per non commuovermi.

È stato un cardiologo importante, e lo attestano tutti i riconoscimenti che si è meritato. Tra i tanti, cito solo la medaglia d'oro al merito della sanità pubblica che gli ha voluto conferire il Capo dello Stato, Giorgio Napolitano, nel 2013.

Per la nostra agenzia, che ai temi della salute ha dedicato sempre una particolare attenzione anche attraverso l'impegno più specifico di "AdnKronos salute", è

stato sempre un interlocutore prezioso, competente, amichevole.

E il compito di chi fa informazione e comunicazione è prima di tutto quello di conservare la memoria, di non dimenticare. È questo lo spirito con cui ci ritroviamo questa sera, e anche nel dispiacere per una persona di valore che non è più tra noi, restano sempre le mille tracce che il professor Romeo ci ha lasciato come la sua preziosa eredità. La nostra serata ha questo spirito e so che la condividerete con me e con tutti i presenti.

Ma forse il merito maggiore, più ancora che nella sua competenza scientifica, stava nella sua disponibilità umana, nella cura che si prendeva dei suoi pazienti, nell'attenzione che riservava ai malati prima ancora che alle malattie. È qui che si nasconde il valore più profondo del grande luminare.

La sua scomparsa ha colto tutti di sorpresa. È avvenuta in un'età giovane, quando avrebbe ancora potuto essere di utilità e di conforto a tanti pazienti che si affidavano alle sue cure. Una circostanza che rende tutto ancora più amaro.

Per noi, che ci siamo avvalsi dei suoi consigli e della sua esperienza, questa perdita è particolarmente dolorosa. L'opera del maestro Gerardo Sacco, con cui oggi lo ricordiamo, è un ringraziamento per il suo operato. E più ancora, un modo per dire che non dimenticheremo tutto il bene che ha fatto. ●



LA GRANDE UMANITÀ DI FRANCO ROMEO ALLE FIGLIE LE MEDAGLIE DI GERARDO SACCO

di **SANTO STRATI**

Che bella idea, quella di Gianfranco Saccomanno, di dedicare a Roma un memorial all'indimenticabile cardiologo e scienziato Franco Romeo, figlio illustre di una Calabria che non smette mai di stupire. La sua scomparsa, il 12 gennaio scorso, aveva gettato nella costernazione non solo gli amici e i colleghi d'Università, ma soprattutto i suoi moltissimi pazienti, ai quali con generosità inimitabile e un fortissimo senso di umanità e di dovere aveva sempre dedicato ogni attimo della sua esistenza.

È questo il ricordo più vivivo che rimane di un luminare della cardiologia, maestro di intere schiere di chirurghi d'eccellenza, grande medico, ma soprattutto uomo dal cuore grandissimo che non conosceva o rispettava gerarchie nella gestione della salute: i malati sono tutti uguali, vanno curati con amore e attenzione, con dedizione e la necessaria assistenza, per offrire loro una speranza di vita. E sono davvero tantissimi quelli che gli sono debitori di una vita salvata. La sua storia – che abbiamo raccontato in un [domenicale](#) il 21 maggio dello scorso anno – è fatta di una continua esplorazione nel mondo

della medicina e della cardiologia in particolare, negli Usa e in tanti altri Paesi.

Era nato a Fiumara di Muro, lo stesso paese di Mino Reitano, ed era profondamente orgoglioso della sua calabresità che non mancava mai di vantare e sottolineare con i suoi interlocutori (alcuni davvero importanti) che scoprivano la Calabria e la sua capacità di sfornare eccellenze in continuazione.

Una fabbrica di personalità che non ha uguali (basti pensare al Premio Nobel Renato Dulbecco, catanzarese) e vede, purtroppo, i suoi figli migliori andar via. Franco Romeo era uno di questi, ma non aveva mai dimenticato la propria terra e ne faceva motivo d'orgoglio, tornandoci – da scienziato acclamato e affermatissimo – ogni qual volta poteva.

La serata in suo onore, promossa da Gianfranco Saccomanno, presidente dell'Accademia Calabra è stato il tributo migliore che Roma e i tanti calabresi (ce ne sono oltre 600mila) che vivono nella Capitale potessero dare.

L'Accademia Calabra è un'associazione giovane di calabresi nel

mondo che punta alla qualità dei suoi iscritti e non alla quantità e che «da due anni sta cercando di mettere assieme le risorse calabresi di livello perché manca un laboratorio di idee che crei un collegamento con la Calabria», ha detto Saccomanno.

Grazie alla ospitale accoglienza del cav. Pippo Marra, presidente dell'AdnKronos, il Palazzo dell'Informazione, nel cuore di Trastevere ha vissuto e fatto vivere a un'imponente platea di personalità e pubblico comune, una serata eccezionale, dedicata, tra ricordi, lacrime e tanta emozione, a Franco Romeo.

Un parterre d'accezione - tutto calabrese: i proff. Giuseppe I.W. Germanò (La Sapienza), Giuseppe Novelli (genetista, Tor Vergata), Pasquale Antonio Fratto (Direttore UOC al Gom di Reggio Calabria) Francesco Barillà (Direttore della Scuola di specializzazione in Cardiologia a Tor Vergata) e Domenico Gabrielli (Direttore UOC Cardiologia al San Camillo di Roma). Amici, colleghi, qualche volta allievi di Franco Romeo. Hanno parlato anche di medicina e di pre-

segue dalla pagina precedente

• **STRATI**

venzione, oltre al ricordo – struggente – del prof. Romeo, perché il cardiologo di Fiumara riteneva che la comunicazione scientifica fosse al primo posto per favorire la prevenzione. Non sono mancate lacrime e genuini singulti, a sottolineare quanto fosse amato e apprezzato Franco Romeo.

«Franco era uno di noi» – ha detto in apertura Gianfranco Saccomanno – rimarcando la sua straordinaria generosità che faceva il paio con il suo indiscusso valore scientifico. E poi quell'amore sviscerato di Franco Romeo verso la sua Calabria, verso la sua Reggio, verso la sua Fiumara di Muro: «Non vi era occasione per non tornare nella sua terra, per vedere i suoi amici d'infanzia, per trascorrere delle ore ad osservare il mare tempestoso dello Stretto, per sognare guardando la neve sull'Etna, per parlare della bellezza della Calabria, della sua storia, della sua gastronomia e delle sue magnificenze».

Franco - ha detto Saccomanno - era veramente innamorato di questa terra, povera ma colma di ricchezze umane, di semplicità, di grande disponibilità e affetto. Franco era un uomo della sua terra: duro, geniale e preciso sul lavoro, ma disponibile per tutti e con un cuore grande, anzi grandissimo. I calabresi vogliono ricordarlo con grande amore, quello che lui ha dato a tutti».

«Era un mio amico – ha detto il cav. Pippo Marra -. Un calabrese importante, una persona cara, piena di premura per il prossimo. Ma soprattutto, ripeto, un amico. E se metto per iscritto il mio ricordo è prima di tutto per non commuovermi. Un uomo dalla grande umanità ed è con questa umanità che vanno curati i pazienti. Ed è stato un grande scienziato che ha fatto delle scoperte importanti, come l'arteriosclerosi».

Il genetista Giuseppe Novelli, preso

poi da una grande emozione ricordando la profonda amicizia che lo legava al prof. Romeo, ha sottolineato che «Grazie a Franco Romeo abbiamo scoperto la proteina, che poi abbiamo chiamato loxina, considerata oggi una proteina anti-infarto, conosciuta in tutto il mondo.

Quando lui è tornato dall'America è venuto a cercarmi perché mi disse "io sto studiando il motivo per cui alcune persone sviluppano l'infarto e l'aterosclerosi e altre no". E così abbiamo scoperto che c'era una porta d'ingresso del colesterolo nelle cellule e c'era un recettore. Io risposi che dovevamo studiare la genetica del recettore e allora abbiamo isolato il

farto. Da una sua intuizione è arrivata una scoperta per il mondo scientifico. La cardiologia è cambiata perché il farmaco è personalizzato, ogni persona ha un suo DNA, ogni persona risponde in maniera diversa e, grazie a questi farmaci, in futuro avremo soluzioni efficienti e con meno rischi».

Francesco Barillà, subentrato al posto di Romeo all'Università Tor Vergata, ha fatto notare che «Franco si è battuto per avere il congresso europeo dei cardiologi a Roma e va ricordato per la sua battaglia per le statine, che poi hanno cambiato la storia dei pazienti».

Tra i tanti ospiti, con il padrone di Casa Pippo Marra, il Presidente

della Corte dei conti Tommaso Miele, il questore di Roma, Carmine Belfiore e il Direttore della Sicurezza del Senato a Palazzo Madama, Luigi Carnevale, l'ing. Nicola Barone, Presidente di Tim San Marino, il prof. Roberto Crea, scienziato famoso appena ritornato in Italia dopo 40 anni a San Francisco, An-

drea Monorchio con la consorte, l'ex presidente della Regione Calabria Agazio Loiero, e il presidente nazionale dell'Unsic Domenico Mamone. Il Presidente della Regione Calabria Roberto Occhiuto, impossibilitato a partecipare, ha dovuto affidare il suo commosso ricordo a un videomessaggio.

Alle tre figlie di Franco Romeo, Alessia, Silvia e Francesca, sono state quindi consegnate tre speciali medaglie-ricordo realizzate appositamente e cesellate personalmente dal Maestro orafo Gerardo Sacco, che, per un imprevisto, non ha potuto presenziare all'evento. Sacco, grande amico del prof. Romeo, ha saputo in un gioiello-ricordo esprimere tutto il suo affetto per Franco Romeo. ●



gene, lo abbiamo caratterizzato e scoperto che c'erano persone che avevano una 'forma' diversa che li proteggeva. Ormai - ha aggiunto - questa proteina è famosa in tutto il mondo perché protegge dall'in-

